

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G08405 del 07/07/2015

Proposta n. 10679 del 06/07/2015

Oggetto:

Tuscia Ambiente S.r.l. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed art. 1 del D.lgs. 46/2014, per un impianto di recupero mediante trattamento biologico (compostaggio e digestione anaerobica) di rifiuti non pericolosi, in Località Fontanile delle Donne nel Comune di Tuscania (VT).

OGGETTO: Tuscia Ambiente S.r.l. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed art. 1 del D.lgs. 46/2014, per un impianto di recupero mediante trattamento biologico (compostaggio e digestione anaerobica) di rifiuti non pericolosi, in Località Fontanile delle Donne nel Comune di Tuscania (VT).

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO,
URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti" all'Arch. Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto "Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti";

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 "Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.";

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99";

VISTO il D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n.22";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

PREMESSO che:

- in data 11/04/2014, è entrato in vigore il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*, che ha modificato, tra l'altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all'autorizzazione integrata ambientale;
- l'art. 5 comma 1 lettera i-quinquies) definisce come 'installazione esistente': *ai fini dell'applicazione del Titolo III-bis alla Parte Seconda una installazione che, al 6 gennaio 2013, ha ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale o per la quale, a tale data, sono state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio, a condizione che essa entri in funzione entro il 6 gennaio 2014. Le installazioni esistenti si qualificano come 'non già' soggette ad AIA' se in esse non si svolgono attività già ricomprese nelle categorie di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128;*
- la Società Tuscia Ambiente S.r.l. P.IVA 02024290309 (di seguito Società) con sede legale ed operativa in Toscana (VT) loc. Fontanile delle Donne gestisce un impianto di compostaggio in forza delle seguenti autorizzazioni:

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Prot. 008318 del 15.03.1999	Provincia di Viterbo Assessorato Ambiente uff. gestione rifiuti	15/03/1999	18/10/2005	artt. 31 e 33 D.Lgs. 22/97 p.to 16.1 D.M. 05/02/98	RIFIUTI Comunicazione di inizio attività di un'installazione per le operazioni di recupero di 60.000 t/anno di rifiuti non pericolosi effettivamente destinati al riutilizzo in procedura semplificata
Prot. 008318 del 15/03/1999 VT70	Provincia di Viterbo Assessorato Ambiente	15/03/99	-	nota Min. Ambiente GAB/2002/71 4 0/809 del	RIFIUTI iscrizione “Registro Provinciale delle imprese che effettuano

				02/07/2002	operazioni di recupero rifiuti”
Autorizzazione n° 28/05/I.A.	Provincia di Viterbo Assessorato Ambiente Sett. Tutela Suolo ed Inquinamento Atmosferico	03/01/2005	Sostituita dalla Autorizz. n. 23/11/I.A. del 27/03/2012	artt. 6 e 7 D.P.R. 203/88	ARIA Autorizzazione alle emissione in atmosfera
Prot. 245072	Regione Lazio Area Valutazione Impatto Ambientale	24/11/2009	-	comma 5 art. 20 D.Lgs. 152/06	Esclusione dal procedimento di V.I.A. ai sensi del comma 5 art. 20 D.Lgs. 152/06
Determinazione di Gestione n° 08/01/G	Provincia di Viterbo Settore VIII	11/01/2011	11/01/2021	art. 208 D.Lgs. 152/06	RIFIUTI autorizzazione unica per la gestione dell’esistente installazione per il trattamento di 60.000 t/anno di rifiuti non pericolosi destinati al riciclo e recupero delle sostanze organiche per la produzione di ammendante compostato ai sensi dell’art. 208 D.Lgs. 152/06
Prot. n. 066565	Regione Lazio Area Valutazione Impatto Ambientale	16/02/2012	-	comma 5 art. 20 D.Lgs. 152/06	Esclusione dal procedimento di V.I.A. ai sensi del comma 5 art. 20 D.Lgs. 152/06
Autorizzazione n. 23/11/I.A.	Provincia di Viterbo Assessorato Ambiente Ufficio inquinamento atmosferico ed elettrodotti	27/03/2012	-	art. 269 D.Lgs. 152/06	ARIA Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269 D.Lgs. 152/06
Determinazione di Gestione n. 08/594/G	Provincia di Viterbo Settore VIII	15/06/2012	15/06/2022	artt. 208 e 269 D.Lgs. 152/06	RIFIUTI & ARIA autorizzazione unica per la realizzazione e la gestione dell’adeguamento alle BAT dell’esistente installazione per il trattamento di 60.000 t/anno di rifiuti non pericolosi destinati al riciclo e recupero delle sostanze organiche

					per la produzione di ammendante compostato e le emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 208 e 269 D.Lgs. 152/06
--	--	--	--	--	---

- la Società svolge nell'impianto citato l'attività di cui alla categoria 5.3 lettera b) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/2006: "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno";
- a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, la Società ha presentato all'Area Ciclo Integrato Rifiuti con nota acquisita al protocollo n. 494984 del 08/09/2014 istanza di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette per la categoria IPPC 5.3, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono allegati gli elaborati progettuali e la documentazione di cui alla DGR 239/2008;
- l'impianto in questione è quindi ricompreso nella definizione di "installazione esistente non già soggetta", ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i-quinquies), del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. come modificato dal citato D.lgs. 46/2014;
- questa Area Ciclo Integrato Rifiuti (di seguito Area) ha esperito la procedura di conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri di rito ai fini del rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al citato art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- questa Area con Determinazione n. G08245 del 3/7/2015 ha concluso il procedimento amministrativo relativo all'istanza di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed art. 1 del D.lgs. 46/2014, per l'impianto impianto per il recupero mediante trattamento biologico (compostaggio e digestione anaerobica) di rifiuti non pericolosi nel Comune di Tuscania (VT) località Fontanile delle Donne;
- nelle circolari del Ministero dell'Ambiente n. 22295 del 27/10/2014 e n. 12422 del 17/6/2015 è richiamato l'obbligo di rilasciare entro il termine del 7 luglio 2015 l'AIA per l'impianto di cui trattasi;
- le prescrizioni di Arpa Lazio saranno recepite da questa Area, in apposito atto successivo ed integrativo della AIA medesima, fermo restando quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'istanza;

PRESO ATTO che la citata Circolare Min. Ambiente prot. 12422 del 17/6/2015 ribadisce che, a seguito della decadenza delle autorizzazioni vigenti il 7 luglio 2015 così come previsto dall'art. 29 comma 3 del D.lgs. 46/2014, gli impianti non già soggetti debbano essere in possesso della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06, in assenza della quale l'attività non potrà proseguire oltre la medesima data;

VISTO il D.L. 4 luglio 2015, n. 92 "Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale";

PRESO ATTO della documentazione allegata all'istanza e integrata durante il corso della conferenza dei servizi e costituita da:

- Scheda A
- Scheda B

Scheda D

Scheda E

Relazione di riferimento

Sintesi non tecnica

RICHIAMATO che il gestore dell'impianto ha l'obbligo di osservare le condizioni tutte contenute nel presente atto, nell'Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRESO ATTO che la Tuscia Ambiente S.r.l. dovrà presentare le garanzie finanziarie a favore di questa Regione Lazio di importo pari ad € 450.000,00, come previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexties comma 9-septies e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009, successivamente all'acquisizione del certificato di collaudo delle opere autorizzate con Determinazione della Provincia di Viterbo 08/594/G del 15/6/2012. L'importo, non potrà essere ridotto a seguito di eventuale certificazione, vista l'abrogazione dell'art. 210 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ad opera dell'art. 39, comma 3 del D.lgs. 205/2010. Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento al presente atto e alla D.G.R. 239/2009. La durata della polizza è pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;

RITENUTO di poter rilasciare l'atto di autorizzazione integrata ambientale in linea con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi n. G08245 del 3/7/2015 ed alle condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento in essere e riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa che integralmente si richiama:

A. di approvare gli elaborati progettuali e le allegate schede redatte dalla Società Tuscia Ambiente S.r.l. P.IVA 02024290309 con sede legale ed operativa in Toscana (VT) loc. Fontanile delle Donne ai sensi della D.G.R. n. 288 del 16 maggio 2006 e s.m.i. ed in conformità a quanto richiesto ed integrato nel corso della Conferenza dei Servizi di cui alla Determinazione n. G08245 del 3/7/2015;

B. di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-quater, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività non già soggette, alla Tuscia Ambiente S.r.l. P.IVA 02024290309 con sede legale ed operativa in Toscana (VT) loc. Fontanile delle Donne per l'impianto di recupero mediante trattamento biologico (compostaggio e digestione anaerobica) di rifiuti non pericolosi;

C. di dare atto che la durata della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. è pari a anni 10 (dieci) a decorrere dalla data di adozione del presente atto;

D. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui alla parte V del D.lgs. 152/06;
- Autorizzazione agli scarichi ai sensi degli artt. 100 e ss, parte III, del D. L.vo152/06
- Autorizzazione all'esercizio ai sensi degli artt. 208 e ss, parte IV, del D. L.vo152/06;

E. di prescrivere al gestore dell'impianto di osservare le condizioni tutte richiamate nell'Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

F. di prescrivere al gestore dell'impianto la presentazione delle garanzie finanziarie a favore di questa Regione Lazio, come previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexties comma 9-septies e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009, successivamente all'acquisizione del certificato di collaudo delle opere autorizzate con Determinazione della Provincia di Viterbo 08/594/G del 15/6/2012. L'importo pari ad € 450.000,00, non potrà essere ridotto a seguito di eventuale certificazione, vista l'abrogazione dell'art. 210 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ad opera dell'art. 39, comma 3 del D.lgs. 205/2010. Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento al presente atto e alla D.G.R. 239/2009. La durata della polizza è pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;

G. di stabilire che il presente provvedimento sarà oggetto di aggiornamento non appena acquisite le prescrizioni tecniche definitive di Arpa Lazio di cui all'art. 29-quater comma 6, con la tempistica indicata dalla medesima Agenzia con nota prot. 41629 del 21/5/2015.

Il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto ed in particolare nei piani di monitoraggio di cui ai punti precedenti, relativamente alle attività di competenza della società, costituirà l'avvio delle procedure di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art.29-sexies del Titolo III-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata con il presente atto.

La società è tenuta corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal D.M. 24/04/2008, al pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione, nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dal presente atto, sono tutti depositati presso gli Uffici della Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio siti in via del Giorgione 129 – 00147 Roma, al fine della consultazione del pubblico.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Tuscia Ambiente S.r.l. e sarà trasmesso per via telematica alla Provincia di Viterbo, al Comune di Tuscania, all'ARPA Lazio Sezione provinciale di Viterbo, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e siglata dall'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio, sarà consegnata alla Tuscia Ambiente S.r.l. per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli Enti di controllo a semplice richiesta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Allegati:

Allegato tecnico

Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Direttore Regionale
Arch. Manuela Manetti